



**Sport**

**Capitano all'Inter  
Dalla Virtus Bergamo**



A 17 anni Danilo Capitanio (foto) entra nella famiglia dell'Inter, lasciando la Virtus Bergamo 1909 Alzano Seriate, in cui è cresciuto. Il difensore farà parte della Berretti dell'Inter, dopo aver conquistato nella scorsa stagione una convocazione nell'Under 17.



# Sfida di emozioni

di **Emiliano Mondonico**

Ci sono gare da vedere per farsi un'idea. Ci sono gare da vivere per ottenere il meglio e il massimo. Ci sono gare che fanno parte di te e che aprono le porte agli episodi determinanti della tua vita. Atalanta-Cremonese è una partita tra due squadre che hanno inciso in maniera netta nel mio passato e che hanno tracciato il cammino del giocatore e dell'allenatore Mondonico.

**I grigiorossi**  
«Con loro mi sono trovato catapultato in un'autostrada di sentimenti»

«Il primo amore». La Cremonese è stata, nel mio rapporto con il calcio, la sensazione di un possesso sentimentale che nessuno poteva togliermi. Quanto ho, e mi sono sentito amato, dai colori grigiorossi! Innamorato di un pallone che mi aveva accompagnato sin lì, mi sono trovato catapultato in un'autostrada di emozioni. Non contava la buona o la cattiva sorte, ma solo vivere e far sopravvivere un ambiente da me personalizzato. Poi, come sempre, un mattino ti svegli ed i sogni,

## Atalanta-Cremonese, i ricordi del Mondo «In campo il mio primo amore e la mia grande famiglia bergamasca»

eccetto per pochi intimi, svaniscono nel vivere comune e tutto entra nel dimenticatoio. «La grande famiglia». L'Atalanta, una maglia che rappresenta l'essere bergamasco, una realtà che ti riempie dei colori nerazzurri, colori che piano piano ti entrano dentro e ti immergono in questo mare di appartenenza dove tutti fanno di tutto per navigare concretamente verso la meta. Bortolotti, Radici, Ruggieri

ed ora Percassi, famiglie che si sono impegnate affinché la Dea fosse sempre più viva, solida e vera. Previtali e Randazzo, uomini di fiducia che non hanno mai tradito o abbandonato, soprattutto i naufraghi. La gente che ti circonda, ti solleva e si unisce per dare un senso comune e preciso al proprio cammino. Questa barca nerazzurra sarà sempre felice ed entusiasta di solcare le onde perché non gradisce navigare in un mare piatto ed

incoloro, ma vuole un cielo azzurro e un mare nero e profondo, un sopra e un sotto che si incontrano e che nessuna tempesta riuscirà mai ad affondare.

**I nerazzurri**  
«Colori che ti entrano dentro per navigare in un mare in cui tutti remano per la meta»

Due squadre, due storie, due ricordi, due «perché» che continuano ad essere parte del mio viaggio, nel mondo del calcio e non solo. Ah dimenticavo! Questa sera ci sarà Atalanta-Cremonese, al Comunale di Bergamo. Per chi farò il tifo? Che cosa mi aspetto? I problemi? Le certezze, le speranze? Aspettiamo domenica mattina, così ne sapremo tutti di più. Il traguardo? L'obiettivo finale? La Cremonese in serie B. L'Atalanta in Europa.

### Alle 20.45 al Comunale Partita secca per la Coppa Italia

Atalanta e Cremonese (che milita in Lega Pro) si sfideranno stasera alle 20.45 al Comunale per il terzo turno di Coppa Italia. Sarà una sfida secca, senza ritorno. In caso di pareggio sono previsti i tempi supplementari e poi eventualmente i rigori. La biglietteria di via Giulio Cesare resterà aperta fino alle

17.30 (sul sito [atalanta.it](http://atalanta.it) tutti gli altri canali per l'acquisto dei tagliandi). L'ultima sfida tra Atalanta e Cremonese in una squadra ufficiale risale al 2005-2006: entrambe le squadre erano in Serie B. L'ultimo anno della Cremonese in A fu invece il 1992-93.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Basket Treviglio**

## Remer, Cesana e Nwohuocha ultimi colpi



A 5 giorni dal raduno, in programma il 17 agosto, Treviglio ha completato il mosaico della stagione 2016/17 con gli ultimi due Under. Al termine di una telenovela di mercato estenuante, la Remer è riuscita a strappare il sì di Luca Cesana e Curtis Nwohuocha, campioni d'Italia Under 20 con la maglia di Cantù. La società brianzola aveva pensato inizialmente di annetterli al roster della squadra di Kurtinaitis ma alla fine si è convinta della bontà del progetto di valorizzazione della società biancoblu: decisiva è stata la volontà dei giocatori che, a soli 19 anni, avranno a disposizione un buon minutaggio in serie A2 partendo dalla panchina. Cesana (nella foto in alto) è un play-guardia destinato al ruolo di

sesto uomo mentre Nwohuocha è un centro in grado di fare la differenza soprattutto in difesa e sarà fondamentale per dare ossigeno a capitan Rossi. Treviglio continua quindi a puntare sui giovani ed Euclide Insigna si mostra soddisfatto: «Il voto al mercato è buono, abbiamo fatto quello che volevamo all'inizio — spiega il general manager della Blubasket —. Abbiamo 6 senior più 5/6 Under e secondo me questi ultimi sono molto interessanti. Oltre a Pecchia, Cesana e Nwohuocha puntiamo anche su Dessi e Mezzanotte, due talenti classe 1998 del vivaio Bluorobica. Rimpianti? L'unico obiettivo che non siamo riusciti a centrare è Leonardo Totè: avevamo l'accordo con tutte le parti ma poi si è inserita Verona, squadra della sua città, e lui ha cambiato idea. Alla fine è arrivato un elemento molto utile ed esperto come Genovese che può giocare sia ala grande che ala». La duttilità è certamente il leit motiv della rosa: «Ci sono tanti ragazzi che possono giocare in due, se non tre ruoli. Abbiamo una panchina più lunga rispetto alla scorsa stagione per non arrivare più senza energie a fine campionato. Questo gruppo ha anche maggiore fisicità e un giocatore fondamentale come Sorokas ha un anno in più di esperienza». Treviglio quindi si conferma ancora una volta fedele al proprio Dna e anche a livello di obiettivi il refrain è identico a quello di 12 mesi fa: «Noi puntiamo a raggiungere la salvezza il prima possibile ma abbiamo la consapevolezza di poterli affacciare tra le prime otto».

**Michele Gazzetti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Olimpiadi**

# Giupponi ottavo, oltre le sue aspettative

L'ottimo piazzamento nella 20 chilometri di marcia. Aveva ammesso: non è la mia specialità

1 pensare che la 20 chilometri non era «nelle sue corde» come aveva rivelato in un'intervista, con grande sincerità, alla vigilia delle Olimpiadi. «La 50 è più adatta alle mie caratteristiche». Bene, Matteo Giupponi. Con un ottavo posto in tasca, che ti proietta nell'orbita dei «finalisti», adesso potrai partire con il cuore più leggero. E managgia a quella piccola crisi che è arrivata beffarda al quindicesimo chilometro. In venti secondi dalla quarta piazza, al comando del gruppo degli inseguitori( a 10 secondi dalla lepre, l'inglese

**1**  
ora  
20 minuti  
e 27 secondi  
il tempo  
di Giupponi

Boswort), è scivolato indietro, ma gambe, cuore e soprattutto testa hanno tenuto. Anche se le telecamere non lo inquadravano più il bergamasco non ha mollato di un centimetro e negli ultimi 5 chilometri ha tirato allo spasimo, tanto da riguadagnare pure un paio di posizioni. Volta Matteo Giupponi, mentre la Vittoria olimpica porge la chioma a due cinesini volanti, Zhen Wang e Zelin Cai, il carabiniere di Villa d'Almè, centra un ottavo posto nella 20 chilometri che profuma di impresa, viste anche le aspettative. E gli aggettivi fioccano:



In gara Giupponi, sullo sfondo, ieri durante la marcia

ottimo, bravissimo, anche perché l'accoppiata è piazzamento-record personale, con quei 25 centesimi che hanno mandato in soffitta il suo vecchio miglior score, realizzato a marzo di quest'anno con un secondo posto a Dudince (in Slovacchia) nella terza tappa del circuito mondiale della marcia. Il cronometro per Matteo si è fermato a 1h, 20' 27" e il dazio pagato alla medaglia d'oro è stato (solo) di un minuto e 13 secondi. Il «muro» di un'ora e 20 minuti, quello che separa l'élite assoluta della specialità dal resto del mondo, adesso è

più vicino. E soprattutto non è impossibile da abbattere. Nell'atletica della marcia, l'Italia c'è grazie a questo ventottenne bergamasco, caparbio e generoso, che ieri ha dato davvero tutto. Oltre, molto oltre storie di qualifiche, oltre assenze, ci sono presenze che contano. «Tornare a Bergamo con l'eticheita di uno dei migliori diecimi marciatori al mondo — aveva confessato alla vigilia — non sarebbe affatto male». Già, niente affatto male. Anzi proprio bene bene.

**Donatella Tiraboschi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA